

Paolo & Paolo

3

San Paolo nella lettera agli Efesini (1,10)

afferma che il Cristo è al centro della realtà, dell'uomo, della storia. Ecco alcuni riflessi o conseguenze dell'affermazione paolina.

a) Nella filosofia

Ci sia di guida, più che la filosofia, il buon senso naturale. (Pensiamo che quella debba essere questo, conscio di sé, se vuol essere compresa dalla comune degli uomini). Siamo attornati da un mondo che abitualmente usiamo dividere in tre regni: minerale, vegetale, animale. Ciascuno di questi tre regni per

ciò, si trasformano nella vita delle piante, dei fiori, dei frutti. Di questi e dei primi vivono gli animali.

L'uomo

Tra gli animali il più elevato è l'uomo, soprattutto per un principio di vita spirituale superiore alla vita corporea, l'uomo che non è spirito puro, non materia pura, ma unione di materia e di spirito. Da Dio, spirito purissimo, alla materia



La persona umana, per l'intelligenza e la volontà, è superiore al mondo minerale, vegetale e animale

una serie di relazioni è strettamente avvinto agli altri, con un'ascesa di valori significativa. La terra, l'aria, l'acqua, la luce per un oscuro, meraviglioso commer-

bruta c'è un ponte d'unione, nel quale confluiscono i valori del creato: l'uomo. Da quest'uomo, che è l'espressione più completa del creato, dalla parte sua più nobile – la volontà – si sprigiona una tendenza, si sviluppa un... volere.

Che vuole l'uomo? Vuole il vero, il buono, il bello... la felicità soprattutto, legge

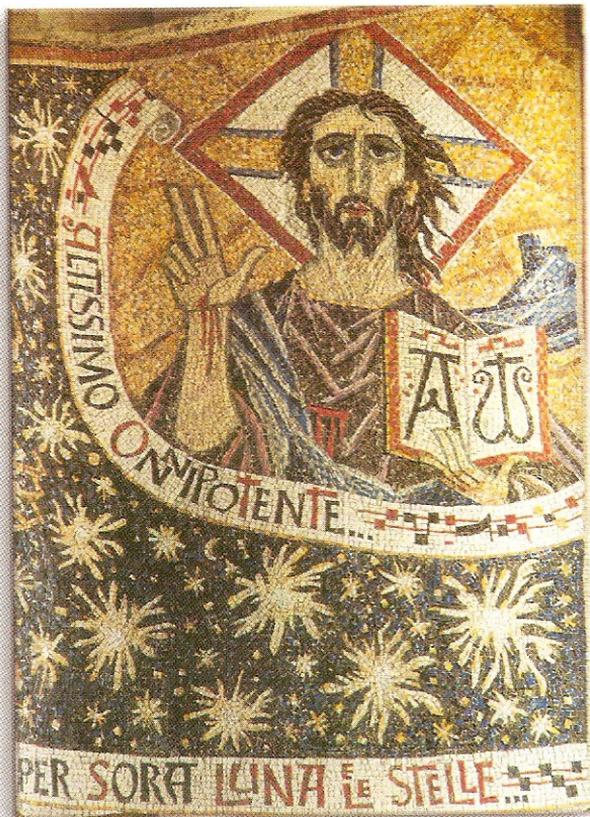
fondamentale di vita. A essa tende, l'ama. E ogni volta che vuole la felicità, la completa felicità, l'uomo senza saperlo, vuole Dio. Tende a Dio, e perciò attraverso Lui, l'uomo e tutto il creato tende a Dio. La perfezione, la consumazione di questa tensione sarà l'unione di Dio con l'uomo.

La fede ci assicura come in Gesù Cristo si realizzi questa perfezione: la natura umana unita alla divina: la filosofia del buon senso ci dice attendibile e desiderabile tutto ciò. Non è, questa, armonia del soprannaturale con il naturale? Nella persona adorabile di Gesù Cristo Dio-Uomo, si sono riunite tutte le cose del cielo e tutte le cose della terra.

b) Nella storia

Per far della storia, secondo la concezione ormai universale, non basta elencare i fatti. Bisogna saper scorgere il nesso o i nessi che li legano. Bisogna collegare i fatti e giudicarli. Questo secondo momento del processo ricostruttivo della storia, in quanto giudica, dipende evidentemente dalla *forma mentis* o, se volete, dalla concezione che dell'universo ha lo storico. Se, per esempio, questi è determinista, dirà di non vedere altro che un fatale andare di cose e di avvenimenti. Se poi ha buon senso e non vuol ignorare o far ignorare la verità, crediamo che non possa sottrarsi a questo ragionamento.

Prima di Cristo: il mondo conosciuto si presenta come un gran calderone di popoli, dalle tendenze, dai gusti, dalle ci-



Gesù è l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine della storia e di ogni realtà

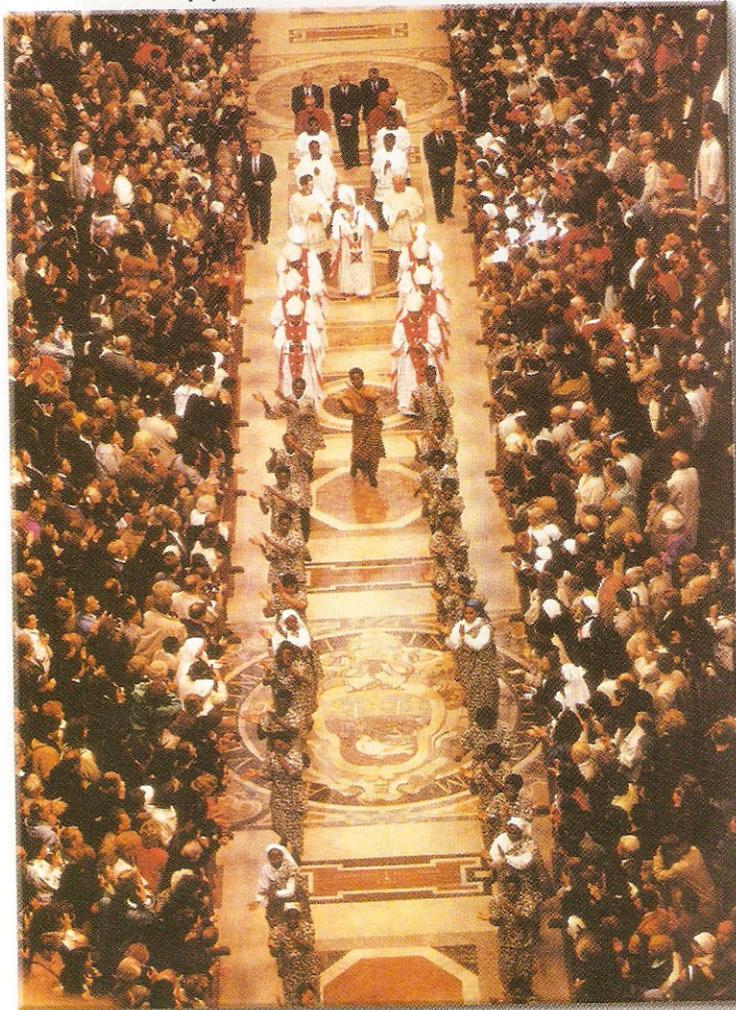
Ugolino da Belluno. Mosaico, *L'Altissimo Onnipotente*
Bonsignore rappresentato pantocraticamente

viltà più disparate. Fenici, Assiri, Egizi... finiscono tutti attraverso le più strane vicende con avvicinarsi alla Grecia per esser riuniti sotto Alessandro. La Grecia e tutte le terre ellenizzate, attraverso l'opera di Alessandro e successori, finiscono per esser assorbite da Roma. Proprio allora – quando cioè c'è grande bisogno nel campo morale-religioso di qualcosa di nuovo e quando c'è più chiara possibilità che questo qualcosa si diffonda – viene Gesù Cristo e nasce in quel popolo che, attraverso le più strane vicende, ha conservato integra l'idea monoteista, il culto vero di Dio.



Dopo Cristo: il filo conduttore più pratico in mezzo alle intricate vicende delle genti fino ai nostri giorni – pratico perché non si è più spezzato e ha fatto convergere attorno a sé tutte le genti – è proprio la vita della Chiesa di Gesù Cristo. L'umanità o per amarlo o per combatterlo ("segno di contraddizione"), guarda a Gesù Cristo, come prima della sua venuta o consciamente (Ebrei) o inconsciamente (gli altri popoli) ne ha meravigliosamente preparate le strade.

La Chiesa, popolo di Dio, è il corpo mistico (nascosto) di Cristo



La Chiesa

Strano organismo, questo che si chiama Chiesa di Cristo! La dicono umana e non muore mai (ha in sé germi di vita così potenti che si serve di tutto, anche del male che altri cerca di arrecarle, per crescere); la criticano perché è divina e si degna di comprendere anche la debolezza dell'uomo.

Senonché una religione è tanto più divina quanto più umana! Organismo mirabile, che si è innestato nella storia e la supera: è nato con l'uomo, avendo le radici nell'Eterno. Non se ne abbattano le fondamenta, perché non si trovano su questa terra. Dove c'è un'altra istituzione che dica e attui queste parole: tutto mi appartiene? Che possa adattarsi, senza corrompersi, a tutto e a tutti?

La storia ci dice questo: c'è un organismo la cui natura, inspiegabile umanamente, attira attorno a sé tutti: tanto li attira, che prima di nascere... per mezzo di essi si è preparata la strada. La fede ci conferma: un organismo umano-divino (ecco perché inspiegabile solo umanamente) che unisce attorno a sé tutte le cose del cielo e tutte le cose della terra: Cristo nel suo Corpo mistico: la Chiesa.

(continua)

PAOLO ROASENDA ●